

Nuovo sistema Ecm: una storia infinita

Rebecca Lamini

Si possono misurare gli "effetti collaterali" dell'entrata in vigore della nuova disciplina per l'Educazione medica continua su addetti ai lavori e operatori sanitari in formazione? Se lo è chiesto di recente Federcongressi con la provocatoria iniziativa "Roadmap 2010: indicazioni, dosaggio ed effetti collaterali del nuovo sistema Ecm" organizzata a Roma per fare il punto sull'attuale situazione

L'Educazione continua in medicina, dopo la fase di sperimentazione, sarebbe dovuta essere a regime già da tempo nel nostro Paese, ma sotto le proteste e le contestazioni degli operatori del settore, ha ricevuto un altro rallentamento. Il quadro che ne è emerso, infatti, è ancora alquanto complesso e conosce opposizioni dalle tinte abbastanza forti. Il nuovo sistema Ecm, partito a febbraio per gli eventi Fad e il primo maggio per gli appuntamenti residenziali, prevede nuove regole su accreditamento dei provider, pubblicità, sponsorizzazione, conflitto di interessi e tanto altro ancora.

Federcongressi è da qualche mese alla guida della fronda degli scontenti: pesa il fatto che il 30% della *meeting industry* italiana è rappresentata dall'ambito medico-scientifico, secondo i dati di settore, e che molti dei potenziali sponsor degli eventi nei fatti avevano scelto di non spendersi con le nuove regole perché ritenute troppo contraddittorie nel capitolo conflitto d'interessi. La situazione si è sbloccata per il rotto della cuffia quando la Commissione per l'Educazione continua in medicina ha stabilito che gli eventi e i progetti formativi aziendali sottoposti alla disciplina per l'Ecm registrati e gestiti secondo la vecchia normativa restassero assoggettati alla stessa sino al 1 gennaio 2011. Ma da quella data in poi cesserà il regime transitorio, tutti gli eventi saranno sottoposti al nuovo regolamento, e i vecchi problemi, se non risolti nel frattempo, sono destinati a riaffacciarsi all'orizzonte.

Dall'inizio del nuovo sistema sono 40 i provider accreditati dalla Commissione. Tutti legati a progetti di

formazione a distanza (Fad). Gli accreditamenti dei provider legati agli appuntamenti residenziali (congressi medici ed eventi di formazione medico-scientifica), sono partiti da poco e naturalmente non ci sono ancora dati spendibili.

Felice Ribaldone, della Commissione nazionale Ecm, a margine dell'iniziativa di Federcongressi ha assicurato che però questo numero esiguo è destinato a crescere: "Al momento si può fare solo una stima, ma tra gli eventi Fad e quelli residenziali contiamo di accreditare nell'arco di un anno circa mille provider". I quaranta provider accreditati sono quelli che hanno superato il controllo amministrativo, gestionale e scientifico della Commissione. Quaranta provider che, al momento, non hanno prodotto ancora alcun evento. "Credo che li stiano preparando - ha spiegato Ribaldone. "Forse - ha aggiunto - qualcuno potrebbe già essere partito con qualche progetto, ma ancora non è stato evidenziato e controllato nella qualità del prodotto. Comunque - ha concluso Ribaldone - i primi bilanci e le prime stime inizieremo a farle a luglio".

Le criticità

Maria Linetti, responsabile del supporto amministrativo-gestionale della Commissione nazionale Ecm, ha sottolineato che dal sistema ci si aspettano contenuti e formazione di qualità, in totale indipendenza dagli sponsor commerciali, e ha invitato le parti a sottoporre alla Commissione una proposta di revisione della parte di normativa che limita il ruolo degli sponsor commerciali. "La sponsorizzazione - ha aggiunto - è uno strumento

fondamentale e sacrosanto per un'impresa. Dunque è legittimo che chi sponsorizza si aspetti una risposta commerciale positiva. Chi eroga il corso però deve avere ben chiaro che il contenuto formativo deve essere indipendente da tutto ciò".

"Consideriamo informazione, aggiornamento e formazione elementi primari per garantire un corretto approccio alla salute", ha considerato il responsabile della direzione tecnico-scientifica di Farmindustria **Maurizio Agostini**, esortando tutti a fare tesoro della fase-cuscinetto accordata sino al 31 dicembre, e vedere se esiste una possibilità per una soluzione non di comodo, ma che tenga nella giusta considerazione le esigenze di tutti.

Ma i problemi non sono gravi solo per le aziende: **Franco Vimercati**, presidente della Fism (Federazione italiana società medico-scientifiche), ha affermato che le società scientifiche sono ancora in *stand by* in attesa di valutare il ruolo più appropriato da assumere nel nuovo sistema, fermo restando di dover essere considerate provider accreditati a tutti gli effetti in quanto detentrici dei contenuti scientifici.

Paolo Zona di Federcongressi lo ha detto a chiare lettere: "mentre è semplice individuare il conflitto d'interessi nel momento in cui si verifica l'ingerenza di uno sponsor nella scelta dei contenuti e dei docenti - ha affermato - diventa più difficile quando lo sponsor coinvolge il discente, perché il conflitto d'interessi che in questo caso può generarsi è di natura indiretta rispetto alla erogazione del prodotto formativo". Il percorso che si intravede è una proposta unitaria di revisione delle parti del regolamento più discusse. Il ministero è avvisato.